



ICEO GINNASIO STATALE " G.
BERCHET "

A: istsc_mipc05000v

n° 2196 / 2022

4/05/2022 13:10:39

Protocolliato in: 5.4.-

Liceo Ginnasio "Giovanni Berchet"
Via della Commenda, 26 – 20122 Milano
Codice Fiscale 80126450156
Tel. 025450709 (segreteria)
E-mail: MIPC05000V@istruzione.it
WEB: <https://liceoberchet.edu.it>

Firma

Classe 3B

Documento del 15 maggio

Pag. _____

ACQUISTARE ALL'ORIGINALE DIGITALE

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

(D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323, art. 5 c. 2)

Classe 3 Sezione B
Docente coordinatore Prof. ANTONINO LODI

Anno scolastico 2021 – 2022

Sommario

Pagina 1 di 45

Documento del Quindici maggio

1. PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	3
2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE.....	3
2.1. Composizione.....	3
2.2. Piano orario ordinamento tradizionale/potenziamento.....	3
2.3. Giudizio sulla classe.....	4
2.4. Obiettivi educativi e didattici.....	4
2.5. Attività integrative curriculari ed extracurriculari - Partecipazione a progetti culturali e concorsi.....	5
2.6. Viaggi di istruzione e/o visite didattiche dell'ultimo triennio.....	5
2.7. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento svolti nel triennio.....	5
3. METODI E STRUMENTI UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE.....	5
3.1. Metodi didattici e strumenti.....	5
3.2. Attività di recupero.....	6
3.3. Strumenti di verifica del Consiglio di classe.....	7
4. PROGRAMMI SVOLTI a. s. 2021 – 2022.....	8
4.1. Lingua e letteratura italiana.....	8
4.2. Lingua e cultura greca.....	9
4.3. Lingua e cultura latina.....	10
4.4. Matematica.....	11
4.5. Fisica.....	12
4.6. Storia dell'arte.....	13
4.7. Filosofia.....	14
4.8. Storia.....	15
4.9. Inglese.....	16
4.10. Scienze naturali.....	17
4.11. Scienze motorie.....	18
4.12. IRC.....	19
4.13. Educazione civica.....	20
5. ALLEGATI SIMULAZIONE PRIMA E SECONDA PROVA a. s. 2021 – 2022.....	21
5.1. Simulazione prima prova.....	21
5.2. Simulazione seconda prova.....	22
6. ALLEGATI GRIGLIE DI VALUTAZIONE a. s. 2021 – 2022.....	23
6.1. Griglia di valutazione della prima prova.....	23
6.2. Griglia di valutazione della seconda prova.....	24

1. PRESENTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

	I	II	III
ITALIANO	BOVE	BOVE	BOVE
LATINO e GRECO	CASSANI	CASSANI	VACCA
STORIA - FILOSOFIA	LODI	LODI	LODI
MATEMATICA - FISICA	SASSI	SASSI	BOZZI/ MIRAGOLI
INGLESE	D'ANTONIO	D'ANTONIO	BUCCIARELLI
SCIENZE	CRESTI	LUPO	LUPO
STORIA DELL'ARTE	BADINI	BACCHI	BACCHI
SCIENZE MOTORIE M/F	COMELLI (M) GIANERA (F)	GIANERA	GIANERA
IRC	SPINELLI	SPINELLI	SPINELLI

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1. Composizione

Classe	Alunni iniziali	In entrata	Trasferiti	Non promossi	Alunni finali
I	24	-	-	-	24
II	24	-	-	1	23
III	23	-	1	-	22

2.2. Piano orario ordinamento potenziamento della COMUNICAZIONE

Disciplina	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	5	5	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC/Attività integrativa	1	1	1	1	1

2.3. Giudizio sulla classe

Per l'intera durata del percorso scolastico la classe 3B ha mostrato un' apprezzabile correttezza nei comportamenti, rispettando i regolamenti che presidono alla vita scolastica e improntando i rapporti interpersonali e con i docenti a un senso di rispetto e di fattiva collaborazione.

Pur animati dalla volontà di ben figurare e di ottenere lusinghiere valutazioni, gli studenti si sono sempre tenuti lontani dai toni dell' esasperata competizione, consentendo al lavoro scolastico di svolgersi all' insegna di un confronto aperto e sereno, animato da spirito solidale e costruttivo.

Serio e costante è risultato l' impegno dello studio individuale, che ha saputo modularsi sulle indicazioni via via fornite dagli insegnanti, volte ad affinare qualitativamente la preparazione dello studente.

La collaborazione con i docenti non è mancata in nessuna delle fasi della vita scolastica, specie nel momento della programmazione delle verifiche. La partecipazione alle lezioni ha presentato gradi diversi. In tutti è stata attenta e positivamente interessata. In molti casi si è manifestata attraverso richieste di chiarimenti e di approfondimenti, implicanti una problematizzazione dei contenuti appresi; non sono mancati interventi criticamente fondati, che hanno espresso una valutazione personale sui temi culturali dibattuti.

Parimenti eterogeneo il livello di profitto conseguito dalla classe. Se il livello medio di preparazione può dirsi buono, tale media è stata superata da un significativo gruppo di studenti che ha conseguito ottimi risultati in tutte le discipline. Per contro, alcuni studenti hanno faticato a raggiungere gli obiettivi minimi della programmazione didattica in più discipline. Sollecitati dagli insegnanti, che hanno offerto loro un sostegno *in itinere*, sono stati infine in grado di colmare in tutto o in parte le loro lacune.

Regolari e a tratti cordiali i rapporti con i genitori.

2.4. Obiettivi educativi e didattici

OBIETTIVI EDUCATIVI
<ol style="list-style-type: none">1. Rispetto del Regolamento d'istituto;2. Capacità di ascolto e disponibilità al dialogo: rispetto delle opinioni altrui;3. Partecipazione attiva e responsabile all'attività didattica: capacità di cooperare all'interno di un gruppo con responsabilità ed efficacia, consapevolezza del percorso culturale compiuto e da compiere;4. Capacità di motivare le proprie opinioni e scelte, giustificandole in modo coerente e fondato (sviluppo delle capacità logico-critiche).
OBIETTIVI DIDATTICI
<ol style="list-style-type: none">1. Apprendimento dei contenuti delle singole discipline;2. Adeguata conoscenza ed uso, nelle singole discipline, del lessico specifico;3. Progressivo consolidamento di un metodo di studio efficace, applicato in modo continuativo;4. Rafforzamento delle capacità di analisi e di sintesi dei contenuti appresi

- 5.Sviluppo delle capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari e di correlare le informazioni in modo pertinente e significativo;
- 6.Capacità di applicare regole e principi appresi;
- 7.Usò appropriato degli strumenti di studio e di approfondimento (libri di testo, dizionari, atlanti, enciclopedie, risorse informatiche, riviste, giornali,web).
- 8.Capacità di formulare giudizi critici personali sui temi culturali a

2.5. Attività integrative curriculari ed extracurricolari - Partecipazione a progetti culturali e concorsi

Progetto/concorso	Discipline coinvolte	Numero di studenti
A.S.2019/2020 Teatro antico in scena presso Associazione KERKIS	Latino e greco	Tutti
A.S.2021/2022 Donazione del sangue	Educazione civica	Gruppo
A.S.2021/2022 "Morte accidentale di un anarchico"- Spettacolo di Dario Fo e Franca Rame presso spazioCinema Milano	Italiano Storia Educazione civica	Gruppo
A.S.2021/2022 Incontro con il dott.P. MIRAGOLI sulle tematiche del disagio giovanile con riferimento alle conseguenze dell'emergenza sanitaria.	Tutte	Tutti
Gara di pallavolo	Scienze motorie	Tutti
A.S.2021/2022 Gare d'atletica organizzate dalla scuola (annullata).	Scienze motorie	Tutti

2.6. Viaggi di istruzione e/o visite didattiche dell'ultimo triennio

Viaggio di istruzione/uscite didattiche	Discipline coinvolte	Numero di studenti
17-20 maggio 2022 a Firenze	Italiano-Latino-Storia-Arte	Tutti

2.7. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento svolti nel triennio

Periodo / Ore svolte	Progetto / Attività	Numero di studenti
A.S.2019/2020 8	GIGROUP Corsi sulla sicurezza organizzati dalla scuola	Tutti
A.S.2019/2020 20	Alternanza WeCanJob, attività on line di formazione con metodiche didattiche e-learning in preparazione all'esperienza di stage in strutture ospitanti.	Tutti
A.S.2020/2021 20	Incontri con la redazione di "FOCUS STORIA"-Imparare il mestiere di giornalista.	Tutti
A.S.2020/2021 20	Corso di "PUBLIC SPEAKING" con esperto	Tutti
A.S.2020/2021 10	Incontri di orientamento in uscita organizzati dalla scuola	Tutti
A.S.2020/2021 25	Educazione digitale- YOUTH EMPOWERED 20/21 E-LEARNING VIDEO LEZIONE	Tutti
A.S.2020/2021 20	Educazione digitale-COSTRUIRSI UN FUTURO NELL'INDUSTRIA DELLA CHIMICA	1
A.S.2020/2021 35	Educazione digitale-SPORTELLO ENERGIA	1

1.METODI E STRUMENTI UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

3.1. Metodi didattici e strumenti

Modalità di lavoro	Lezione frontale	Discussione guidata	Presentazione problemi	Lezione pratica	Lavoro di gruppo	Lezione multimediale	Supporti audiovisivi
Lingua e letteratura italiana	X	X	X			X	X
Lingua e cultura greca	X	X	X				
Lingua e cultura latina	X	X	X				
Matematica	X	X	X			X	X
Fisica	X	X	X			X	X

Storia dell'arte	X	X	X			X	X
Filosofia	X	X	X				X
Storia	X	X	X				X
Inglese	X	X	X		X	X	X
Scienze naturali	X	X	X			X	X
Scienze motorie	X	X	X	X		X	X
IRC	X	X	X			X	X

3.2. Attività di recupero

Attività di recupero	Recupero in itinere	Sportello
Lingua e letteratura italiana	X	
Lingua e cultura greca	X	
Lingua e cultura latina	X	
Matematica		
Fisica		
Storia dell'arte		
Filosofia	X	
Storia	X	
Inglese		
Scienze naturali	X	
Scienze motorie		
IRC		

3.3. Strumenti di verifica del Consiglio di classe

Strumenti di verifica	Tem a	Trad uzione e	Tradu zione con com mento	Anal isi del testo	Ques ti a rispos ta apert a	Prob lem a	Ques tionar io	Interr ogazione	Rela zioni e	Eserci zi dome stici in classe	Prov a pratic a	___ ___ ___
Lingua e letteratura italiana	X			X	X		X	X				
Lingua e cultura greca		X			X		X	X		X		

Lingua e cultura latina	X	X		X		X	X		X		
Matematica				X	X	X	X				
Fisica				X	X	X	X				
Storia dell'arte				X			X				
Filosofia				X		X	X				
Storia				X		X	X				
Inglese	X		X	X		X	X				
Scienze naturali				X		X	X				
Scienze motorie						X	X	X		X	
IRC							X	X			

1. PROGRAMMI SVOLTI a. s. 2021 - 2022

**Programma svolto in Lingua e letteratura italiana
ed Educazione civica
Anno scolastico 2021- 2022**

Disciplina	ITALIANO
Docente	Bove Natalina
N. ore svolte (dall'inizio dell'anno alla data della stesura del documento)	111 ore (di cui 8 per compiti in classe e 6 per verifica)
Strumenti	Manuale, appunti presi a lezione, supporti audiovisivi
Metodologia	Lezione frontale e interattiva; lezione multimediale; esposizione con supporto multimediale; lettura e analisi dei testi; lavori di gruppo; interrogazioni su parti di programma come momento di ripasso e recupero per tutti: letture domestiche
Verifiche effettuate	Compiti scritti (tipologie A, B, C); verifiche scritte sommative su parti del programma valevoli per l'orale. Interrogazioni orali
Recupero	Studio individuale
Eventuali progetti	
Attività diversificate	
Programma svolto (dettagliato)	<p>DIVINA COMMEDIA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione alla terza cantica e cronologia del viaggio dantesco 2. Letti, parafrasati, commentati e verificati i seguenti canti: I – III – VI – XI – XII – XV – XVII. 3. Sommario dei canti II, IV, V, VII, VIII, IX, X, XIII, XIV, XVI 4. Approfondimenti (appunti presi a lezione): <ul style="list-style-type: none"> o Il plurilinguismo di Dante nella terza cantica e in particolare nel I canto del <i>Paradiso</i> o L'esperienza conoscitiva mistica e razionalistica di Dante nel <i>Paradiso</i> o La "disposizione" delle anime nel <i>Paradiso</i> e la candida rosa dei beati o Temi e codice espressivo nel canto III del <i>Paradiso</i> o L'impero di Giustiniano: panorama storico e introduzione al canto VI del <i>Paradiso</i> o Il canto VI del <i>Paradiso</i> e riprese linguistiche dal canto VI dell'<i>Inferno</i> <p>LETTERATURA ITALIANA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'età del Romanticismo: categoria storica e movimento letterario. Origine del termine "Romanticismo". Le tematiche del Romanticismo e la loro origine sociale (le grandi trasformazioni storiche; contraddizioni reali e tensioni della coscienza collettiva). L'intellettuale romantico: il rifiuto del razionale e la fuga dalla realtà presente. Strutture politiche, economiche e sociali nell'Italia del Risorgimento: la formazione della classe borghese; i ceti popolari. Gli intellettuali e le ideologie (liberali o

moderati e democratici). Le istituzioni culturali: l'editoria e il giornalismo; gli intellettuali romantici italiani e quelli europei; il pubblico

- 2) ALESSANDRO MANZONI: la vita; le opere classiciste di Manzoni. La conversione e la nuova concezione della storia e della letteratura. Il Giansenismo e la sua influenza sulla morale manzoniana. Le opere dopo la conversione. Gli *Inni sacri* e la *Pentecoste*. La lirica patriottica e civile.

I promessi sposi: Manzoni e il problema del romanzo. *I promessi sposi* e il romanzo storico; il quadro polemico del Seicento. L'ideale manzoniano di società; liberalismo e cristianesimo. L'intreccio del romanzo e la formazione di Renzo e Lucia. Il "sugo" della storia e la concezione manzoniana di Provvidenza. La conclusione della storia e il rifiuto dell'idillio. L'ironia verso la narrazione e i lettori. L'ironia verso i personaggi. Le tre edizioni del romanzo (differenze). Il Fermo e Lucia: un altro romanzo?

Dalle Odi:

- *Cinque maggio*: parafrasi e commento

- 3) La polemica tra romantici e classicisti

- o Madame de Stael, *Sulla maniera e l'utilità delle tradizioni*
- o Pietro Giordani, *Un italiano risponde al discorso della De Stael*

- 4) GIACOMO LEOPARDI: la vita. Il sistema filosofico leopardiano: la teoria del piacere. La natura benigna e la fase del pessimismo storico; la natura malvagia e la fase del pessimismo cosmico. L'ultima fase: il pessimismo eroico o agonistico. Il ruolo del poeta. Leopardi e il Romanticismo: il classicismo romantico di Leopardi; Romanticismo italiano e Romanticismo europeo. Lo *Zibaldone*. La poetica della rimembranza. La poetica del vago e dell'indefinito. La teoria della visione; la teoria del suono. il classicismo romantico di Leopardi. I canti; le canzoni; gli *Idilli*. Il risorgimento e i grandi *Idilli* del 1828-1830. Il ciclo di Aspasia. La polemica contro l'ottimismo progressista; *La ginestra* e l'idea leopardiana di progresso; le *Operette morali* e l'«arido vero»

Lettura dei seguenti passi dello *Zibaldone*:

- 165, 166, 167, 168: la natura benigna e il pessimismo storico
- 4426: la poetica del vago e dell'indefinito

Dalle Canzoni:

- *L'ultimo canto di Saffo*: parafrasi e commento

Dagli *Idilli*:

- *La sera del dì di festa*
- *L'infinito*
- *La quiete dopo la tempesta*
- *Il sabato del villaggio*
- *A Silvia*
- *Il passero solitario*

(parafrasi e commento di ogni componimento)

Dal *Ciclo di Aspasia*:

- *A se stesso*: parafrasi e commento

Dalle *Operette morali*:

- *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*
- *Dialogo della natura e di un islandese con riassunto scritto*

5) Il movimento del Realismo e il Naturalismo francese. Concezione dell'uomo secondo Hippolyte Taine; i canoni del realismo di Balzac; la teoria dell'impersonalità di Flaubert.

6) ÉMILE ZOLA: vita e opere. *Therese Raquin. Il ciclo dei Rougon Macquart.*

Dall'*Assomoir*

- *L'alcool inonda Parigi*

7) GIOVANNI VERGA: la vita, le idee e la poetica. I romanzi preveristi. La svolta verista: *Nedda* e *Rosso Malpelo*. La poetica dell'impersonalità e la tecnica narrativa. L'ideologia verghiana: il «diritto di giudicare» e il pessimismo. Il valore conoscitivo e critico del pessimismo di Verga

Il Verismo di Verga e il Naturalismo di Zola; *Vita dei campi*; *Il ciclo dei Vinti*; *I Malavoglia* (trama, il mondo rappresentato ne *I Malavoglia*, la struttura bipolare del romanzo); le *Novelle rusticane*, *Per le vie*, *Cavalleria rusticana*; *Mastro don Gesualdo* (trama, focalizzazione interna; Gesualdo, eroe della modernità); l'ultimo Verga

Da *Vita dei campi*

- *Rosso Malpelo*
- *La lupa*

Dalle *Novelle rusticane*

- *La roba*

Lettura completa de *I Malavoglia* oppure del *Mastro don Gesualdo*

8) Il Decadentismo: cambiamenti sociali ed economici. Il ruolo del poeta e dell'intellettuale decadente. I miti del Decadentismo (l'inetto, l'esteta, il poeta maledetto). I temi della narrativa e della lirica decadente. Il termine "Decadentismo"

9) CHARLES BAUDELAIRE: notizie biografiche; *I fiori del male*; la poetica delle corrispondenze

Da *I fiori del male*

- *Corrispondenze*: parafrasi e commento
- *Albatros*: lettura

Da *Lo spleen di Parigi*

- *La perdita dell'aureola*

10) ARTHUR RIMBAUD: notizie biografiche; *Una stagione all'inferno* e *Illuminazioni*.

- *Le vocali*: parafrasi e commento

11) GIOVANNI PASCOLI: la vita. I *Carmina* e le *Prose*. Pascoli saggista. *Il fanciullino*. La visione del mondo e la novità della poesia pascoliana; il linguaggio; i temi e la natura nella poesia di Pascoli; il simbolismo e il fonosimbolismo pascoliano. Le raccolte poetiche e in particolare

Myricae e i *Canti di Castelvecchio*; l'ideologia politica e il discorso *La grande proletaria si è mossa*

Parafrasi e commento dei seguenti componimenti:

Da *Myricae*

- *L'assiuolo*
- *Novembre*
- *Arano*
- *X agosto*
- *Il lampo*
- *Il tuono*

Dai *Canti di Castelvecchio*

- *Il gelsomino notturno*

Dai *Poemetti*

- *La digitale purpurea*

12) GABRIELE D'ANNUNZIO: la vita e prime raccolte poetiche: *Primo vere* e *Canto novo*. La raccolta di novelle *Terra vergine*. L'estetismo e la sua crisi – la fase della "bontà". Il superomismo. *Il trionfo della morte*; *Le vergini delle rocce*; *Il fuoco*, *Forse che si forse che no*. Le laudi: *Maya*, *Elettra*, *Alcyone*

Da *Alcyone*

- *La pioggia nel pineto*
- *La sera fiesolana*
- *Nella belletta*
- *I pastori*

Da *Il piacere*:

- *Un ritratto allo specchio*: *Andrea Sperelli* ed *Elena Muti*: lettura e aspetti stilistici. Gli interventi del narratore e il discorso indiretto libero

Da *Il notturno*

- *La prosa "notturna"*: lettura; aspetti stilistici.

13) LUIGI PIRANDELLO: la vita, il pensiero e la poetica; le poesie e le novelle. Il saggio sull'umorismo. I romanzi (*L'esclusa*, *Il turno*, *Il fu Mattia Pascal*, *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*; *Uno, nessuno e centomila*). Il teatro: il grottesco nel teatro. La produzione teatrale; *Pensaci, Giacomino!*; *Così è (se vi pare)*; *Il giuoco delle parti*; la trilogia "meta-teatrale" *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Ciascuno a suo modo*, *Questa sera si recita a soggetto*; *Enrico IV*; L'ultimo Pirandello: l'irrazionalismo misticheggiante de *I giganti della montagna*

Da *Novelle per un anno*

- *Il treno ha fischiato*
- *Ciaula scopre la luna*

Lettura integrale di:

- *Il fu Mattia Pascal*
- *Così è (se vi pare)*
- *Pensaci, Giacomino!*

14) ITALO SVEVO: la vita; la cultura e il pensiero di Svevo; *Una vita; Senilità; La coscienza di Zeno*

Lettura integrale di:

- *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo

15) Le Avanguardie: il Futurismo e il Manifesto tecnico del Futurismo del 1909 (concetti fondamentali)

- *Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*
- *Per fare una poesia dadaista* di Tristan Tzara (lettura)

16) I letterati di fronte alla modernità, alle macchine e alla guerra, con particolare riferimento ai Naturalisti, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, i Futuristi e Ungaretti (argomento interdisciplinare trattato in parallelo con Educazione civica)

17) GIUSEPPE UNGARETTI: notizie biografiche; *L'allegria*

Da *L'allegria*

- *Il porto sepolto*
- *Soldati*
- *Veglia*
- *San Martino del Carso*
- *Sono una creatura*

(analisi e commento di ogni componimento)

18) EUGENIO MONTALE: notizie biografiche; *Ossi di seppia*

Da *Ossi di seppia*

- *Merigiare pallido e assorto*
- *Non chiederci la Parola*

(analisi e commento di ogni componimento)

- *Spesso il male di vivere ho incontrato* (lettura)

Da *Satura*

- *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*
- *Avevamo studiato per l'aldilà*
- *Caro piccolo insetto*

(analisi e commento di ogni componimento)

19) BEPPE FENOGLIO: vita e opere con particolare riferimento a *Una questione privata*.

Una questione privata: un romanzo autobiografico. La Resistenza e i partigiani in *Una questione privata*; le critiche di Lajolo e il commento positivo di Calvino. La lunga stesura e le tre redazioni; problemi relativi al titolo, alle varianti e al finale. Romanzo incompleto o finale incompiuto? (appunti presi a lezione)

Lettura integrale di *Una questione privata* in prima liceo.

20) ITALO CALVINO: la vita e le opere. Il periodo torinese e quello parigino. L'influenza dello strutturalismo francese. Il romanzo d'esordio: *Il sentiero dei nidi di ragno*: un romanzo neorealista dai toni incantati e magici. Il Neorealismo nel cinema. Il filone fantastico e i tre romanzi della trilogia *I nostri antenati*; il problema di una conoscenza razionale della realtà. Il filone fantastico e quello realistico del periodo

	<p>torinese. <i>Marcovaldo; Fiabe italiane; Italo Calvino racconta l'Orlando furioso; La speculazione edilizia; La nuvola di smog; La giornata di uno scrutatore. Lo strutturalismo e la destrutturazione del romanzo. Se una notte d'inverno un viaggiatore. Le cosmicomiche. Il castello dei destini incrociati. Le città invisibili. Il potere delle parole: l'ultimo Calvino, Palomar.</i></p> <p>Lettura integrale di</p> <ul style="list-style-type: none"> o <i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i> o <i>Il visconte dimezzato</i> oppure, oppure (per tre studenti che lo avevano già letto) <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> <p>LETTURA INTEGRALE DELLE SEGUENTI OPERE</p> <ul style="list-style-type: none"> o <i>I Malavoglia</i> o, a scelta, <i>Mastro don Gesualdo</i> di Giovanni Verga o <i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i> di Italo Calvino o <i>Così è (se vi pare)</i> di Pirandello o <i>Pensaci Giacomino</i> di Pirandello o <i>Il fu Mattia Pascal</i> di Pirandello o <i>La coscienza di Zeno</i> di Italo Svevo o <i>Gli indifferenti</i> di Alberto Moravia o <i>Il visconte dimezzato</i> oppure, oppure (per tre studenti che lo avevano già letto) <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> di Italo Calvino <p>PRODUZIONE SCRITTA</p> <ul style="list-style-type: none"> o Compiti in classe tipologia A, B, C dell'Esame di Stato <p>PRODUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> o Stesura di un sonetto decadente: <i>Vocali</i>. o Stesura di una poesia futurista, secondo Tristan Tzara, <i>Per fare una poesia dadaista</i> <p>SUSSIDI AUDIOVISIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> o <i>L'attimo fuggente</i> Gabriele D'Annunzio o <i>L'amante guerriero</i> Gabriele D'Annunzio o <i>Gassman legge La sera fiesolana</i> o <i>La sera fiesolana: analisi e spiegazione</i> (Ciravegna) o <i>Gassman legge La pioggia nel pineto</i> o <i>La pioggia nel pineto: analisi della poesia e spiegazione</i> (Ciravegna) <p>LAVORI DI GRUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> o Confronto tra <i>La mia sera</i> di Pascoli e <i>Alla sera</i> di Foscolo o <i>Il lampo</i> e <i>Il tuono</i> di Pascoli
<p>Testi adottati</p>	<p>21) Libri di testo adottati:</p> <ul style="list-style-type: none"> o BALDI GIUSSO RAZETTI-ZACCARIA, <i>I classici nostri contemporanei</i>, voll. 4, 5.1, 5.2, 6 Paravia, 2016. - <i>Divina Commedia, La mente innamorata</i>, a cura di Gianluigi Tomotti, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori - Appunti presi a lezione - Sussidi audio-visivi
<p>Risultati raggiunti (in termini di conoscenze, competenze e</p>	<p>Gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscono il programma nelle sue linee fondamentali • individuano in generale temi, caratteristiche formali e aspetti utili alla collocazione storico-culturale di un testo letterario

capacità)

- organizzano e presentano un argomento con coerenza in modo discreto
- pianificano un testo secondo la tipologia prevista dagli esami di Stato
- usano il registro linguistico in modo quasi sempre adeguato alla situazione comunicativa

Firma degli studenti

Caterina Amici

Viola Moretti

Firma del Docente

Natalino Bove

Disciplina	EDUCAZIONE CIVICA
Docente	Bove Natalina
N. ore svolte (dall'inizio dell'anno alla data della stesura del documento)	3 ore
Strumenti	Appunti presi a lezione
Metodologia	Lezione frontale e interattiva. Temi svolti in modo interdisciplinare con italiano.
Eventuali progetti	
Attività diversificate	
Programma svolto (dettagliato)	EDUCAZIONE CIVICA 1. La questione della lingua e <i>I Promessi sposi</i> 2. I letterati di fronte alla modernità, alle macchine e alla guerra, con particolare riferimento ai Naturalisti, Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, i Futuristi e Ungaretti

Firma degli studenti

Caterina Amici

Viola Ferraro

Firma del Docente

Natalina Bove

4.2. Lingua e cultura greca

Latino e Greco

Docente: Vincenzo Vacca

Gli allievi, che ho conosciuto a partire dal corrente anno scolastico, si sono dimostrati fin da subito educati, gentili, e disponibili e la classe è stata molto collaborativa nell'organizzazione dell'attività didattica. Il profitto raggiunto è stato disomogeneo: l'eccellenza, sia nello scritto sia nell'orale, è stata raggiunta soltanto da un'alunna; buona parte della classe ha raggiunto un livello di competenze e conoscenze nel complesso discrete o buone; un esiguo numero di allievi si è rivelato fragile nell'attività di traduzione e/o nell'apprendimento dei contenuti delle discipline.

Per quanto riguarda la letteratura, si è privilegiato, là dove possibile, un percorso cronologico, inserendo i singoli autori nel loro contesto e evidenziando eventualmente i rapporti tra gli autori e il momento storico e tra gli autori stessi. Le parti degli autori lette in lingua sono state tutte tradotte e commentate in classe e verificate per iscritto.

Per affinare le capacità traduttive si è mantenuto l'esercizio di traduzione, dandone adeguato tempo anche nella seconda parte dell'anno.

Obiettivi formativi

- conoscenza della lingua come veicolo per la conoscenza della civiltà latina e greca;
- competenza nel muoversi in modo critico di fronte ad un testo;
- capacità di attualizzazione dei contenuti;

Obiettivi didattici

- consolidamento della conoscenza degli aspetti tecnici della lingua;
- capacità di analizzare un brano in lingua nelle sue strutture sintattiche, di comprenderne il significato generale e di renderlo in italiano in forma adeguata;
- conoscenza dei testi degli autori letti in lingua;
- conoscenza delle linee di svolgimento della letteratura;
- capacità di esporre in modo ordinato e corretto e infine di procedere a una rielaborazione critica e personale delle proprie conoscenze (livello ottimale);
- capacità di commentare i brani dei vari autori: per quelli letti in traduzione, mettendone in luce gli aspetti storico-letterari più rilevanti a livello di contenuti e, per quelli letti in lingua, mostrando sensibilità nel coglierne anche il significato a livello semantico e stilistico.

Obiettivi raggiunti

Obiettivi didattici	Latino	Greco
Conoscenza delle linee di svolgimento della letteratura	buono	buono
Conoscenza delle problematiche fondamentali delle opere dei singoli autori	buono	buono
Conoscenza degli aspetti tecnici della lingua	discreto	discreto
Capacità di commentare i brani dei vari autori	buono	buono
Capacità di analizzare un brano nelle sue strutture sintattiche	buono	buono
Capacità di comprendere il significato generale di un passo in lingua	buono	buono

Capacità di trasporre in italiano un testo in lingua rispettandone il registro linguistico

buono

buono

Programma analitico di letteratura greca

La ommedia di mezzo e nuova

Menandro, vita e opere; presentazione del Dyskolos

Lecture: Dyskolos, 1-13; 13-49

L'età alessandrina, caratteri generali

Callimaco, vita, opere, poetica

Lecture: Fr. 1 Pfeiffer, 1-16 e 17-30; Inno ad Apollo, 105-113; Epigrammi, 43 e 80 (in greco)

Apollonio Rodio, vita, opere, poetica

Lecture: Argonautiche, I, 1-22; 519-578; 1207-1272; III, 616-644; 744-824; 1063-1136

Teocrito, vita, opere, poetica

Lecture: Idilli, VII, 1-48; XI

L'epigramma e l'Antologia greca; temi e caratteristiche dell'epigramma letterario; le "scuole"

Lecture: Asclepiade: A.P. V, 85; V, 158

Posidippo: 46 e 58 B-G (in italiano)

Nosside: A.P. V, 170; VII, 718

Leonida: A.P. VII, 163; VII, 455

Meleagro: A.P. VII, 476

Filodemo: A.P. V, 121

Le filosofie ellenistiche. L'Epicuresimo

Lecture: Epicuro, Lettera a Meneceo, 124.6-126.1 (in greco); 127.7-128.4 (in greco); 131.8-132.2 (in greco)

La storiografia ellenistica. Polibio, vita opere, metodo storiografico

Lecture: Storie, I, 1-2; I, 4; I, 14; III, 6; VI, 3-9

La retorica in età imperiale. l'Anonimo del Sublime

Lecture: Del sublime, 7-8, 33-34

AUTORI

Euripide

Baccanti: lettura dell'opera in italiano

Lettura dei seguenti passi in greco: 1-42; 64-169 (in italiano); 215-265; 266-327 (in italiano); 461-518; 604-659 (in italiano); 714-777 (in italiano); 778-819 (in italiano); 820-861; 912-976; 1084-1113; 1114-1152; 1165-1392 (in italiano)

Platone

Apologia di Socrate: I primi accusatori (18a-19a); Il sapere di Socrate (20c-21d) in corso di lettura

Educazione Civica

Seneca Ad Lucilium 47 e Paolo A Filemone: la schiavitù nel mondo antico.

Testi in adozione

AAVV, Storia e autori della letteratura latina 3 - L'età imperiale Zanichelli

AAVV, Storia e autori della letteratura greca 2 - L'età classica Zanichelli
AAVV, Storia e autori della letteratura greca 3 - Da Platone al Tardo antico Zanichelli
AAVV, GrecoLatino Zanichelli

Le rappresentanti di classe

Caterina Amici
Viola Ferrara

Il docente

Prof. Vincenzo Vacca

Vincenzo Vacca

Milano, 15 maggio 2022

4.3. Lingua e cultura latina

Programma analitico di letteratura latina

La letteratura durante la dinastia Giulio-Claudia

Seneca, vita e opere

Lecture: Medea, 895-1028; per le altre letture vedi sotto

Lucano, vita e opera

Lecture: Pharsalia, I, 1-66; VI, 654-718

Petronio, vita e opera

Lecture: Satyricon, 32-33; 41, 9-44; 111-112

Persio, vita e opera

Lecture: Choliambi

L'età Flavia

Quintiliano, vita e opere

Lecture: Institutio oratoria, I, 1-3; II, 1-3 (in latino); X, 1, 125-131

Marziale, vita e opere

Lecture: Epigrammi, I, , 20; I, 30; I, 62; III, 26; X, 4;

La letteratura dell'età degli Antonini

Giovenale, vita e opere

Lecture: Satyrae, III; VI, 268-311

Plinio il Giovane, vita e opere

Lecture: Epistulae X, 96 – 97 (in latino)

Tacito, vita e opere

Lecture: vedi sotto

Svetonio, vita e opere

Lecture: De vita Caesarum, Cal. 53-54

AUTORI

Seneca, De brevitae vitae I, 1-4; 2, 1-3; 4, 1-6 (in italiano); 5, 1-3; 8, 1-5; Epistulae ad

Lucilium, I, 1-5; 2, 1-6; 47, 1-21 (in italiano)

Tacito, Agricola 1-3; Germania, 15-19; Historiae I, 1-3; V, 11-13 (in italiano); Annales I, 1-4; XV, 61-64; XVI, 18-19; Dialogus de oratoribus 2; 36 (in italiano)

Agostino: Confessiones I,1; III, 2; IX, 10 (in italiano)

Lucrezio, De rerum natura I, 1-43, 62-79, 80-101, 921-950; II, 1-61

Le rappresentanti di classe

Caterina Amici

Viola Ferrarini

Il docente

Prof. Vincenzo VACCA

Vincenzo Vacca

Milano, 15 maggio 2022

4.4. Matematica

Programmazione Matematica anno 2021/22

Prof. Maurizio G. Miragoli

Analisi

- topologia della retta reale e concetto di funzione (grafici di funzioni fondamentali: retta, potenza, esponenziale, logaritmo, funzioni goniometriche)
- Successioni numeriche
- Progressioni aritmetiche
- Progressioni geometriche
- limiti delle funzioni
- funzioni continue e calcolo dei limiti
- asintoti e grafico probabile
- derivata di una funzione
- massimi, minimi, flessi
- studio di funzione: razionale intera e fratta e grafico probabile di funzioni elementari
- il concetto di integrale indefinito
- Integrale definito

Probabilità

- tecniche di calcolo combinatorio: disposizioni, permutazioni, combinazioni

Le rappresentanti di classe

Caterina Amici

Paola Ferrarini

Il docente

Prof. Maurizio G. MIRAGOLI



Milano, 15 maggio 2022

4.5. Fisica

Programmazione Fisica anno 2021/22

Prof. Maurizio G. Miragoli

- Prime evidenze del fenomeno elettrico
- Benjamin Franklin
- Legge di Coulomb
- Definizione di campo e potenziale elettrico, con unità di misura
- Esperimento di Rutherford
- Definizione di dipolo elettrico con esempi
- Definizione di scalare e vettore e dei prodotti correlati
- Legge di Ampere e definizione di corrente elettrica
- Leggi di ohm
- Potenza elettrica
- Definizione di capacità e leggi di Faraday
- Il campo magnetico
- Legge di Lorentz
- Esperimento di Oersted e legge di Biot e Savart
- Esperienza di Ampere
- Spire e solenoidi
- Proprietà magnetiche
- Legge Faraday-Lenz
- Macchine elettriche
- Correnti continue e alternate
- Leggi di Maxwell (1D)
- Onde elettromagnetiche
- I circuiti elettrici
- Leggi di Kirchhoff
- Circuiti in CC e AC
- I colori
- La materia
- Cenni di fisica quantistica
- Cenni di struttura della materia
- Cenni di elettrodinamica quantistica

Educazione civica (matematica-fisica)

Nell'ottica del "contrasto dell'odio" è stata affrontata la strage di piazza Fontana, suo inquadramento storico, analisi macroscopica degli eventi, il coinvolgimento degli attori principali ed evoluzione delle indagini fino ai giorni nostri. All'analisi della società pre-anni di piombo e sua evoluzione ha partecipato Silvia Pinelli. (3 ore)

Attività di CLIL

La materia e la sua interpretazione nella fisica del '900.
L'impiego della fisica nella seconda guerra mondiale,
La bomba atomica,
Gli attori,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Franco Fortini, da *Foglio di via*

Canto degli ultimi partigiani

Sulla spalletta del ponte
Le teste degli impiccati
Nell'acqua della fonte
La bava degli impiccati.

5 Sul lastrico del mercato
 Le unghie dei fucilati
 Sull'erba secca del prato
 I denti dei fucilati.

10 Mordere l'aria mordere i sassi
 La nostra carne non è più d'uomini
 Mordere l'aria mordere i sassi
 Il nostro cuore non è più d'uomini.

15 Ma noi s'è letta negli occhi dei morti
 E sulla terra faremo libertà
 Ma l'hanno stretta i pugni dei morti
 La giustizia che si farà.

La poesia fa parte della raccolta *Foglio di via* (1946) che raccoglie i testi scritti da Franco Fortini (Firenze 1917 - Milano 1994) dal 1938 al 1945. Durante la Seconda guerra mondiale il poeta venne chiamato alle armi nel 1941; dopo l'Armistizio dell'8 settembre riparò in Svizzera, paese neutrale definito dallo stesso Fortini un "rifugio della libertà". In seguito, l'autore parteciperà alla Resistenza in Valdossola. *Canto degli ultimi partigiani* è considerato uno dei testi più importanti dedicati alla Resistenza da Fortini e nella letteratura italiana nel suo complesso. La poesia fu letta da Umberto Eco alla Columbia University di New York al termine di un discorso fatto il 24 aprile 1995 nell'ambito delle celebrazioni della Liberazione dell'Europa dal nazifascismo.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Comprensione e analisi

1. In base al contenuto, in quante parti secondo te si può dividere la poesia? Individuale e sintetizzane i contenuti, utilizzando 12-15 righe complessivamente.

Per una più chiara comprensione in particolare della terza strofa, riportiamo due delle quattro strofe della *Ballata degli impiccati* (*Ballade des pendus*, pubblicata a stampa per la prima volta nel 1489) del poeta François Villon, dalla quale sicuramente Fortini, che del poeta francese è il traduttore ufficiale, trae più che una suggestione. Il metro della *Ballade*, è il decasillabo francese.

*Fratelli umani che dopo noi vivrete,
non siate verso noi duri di cuore,
ché, se pietà di noi miseri avete,
Dio ve ne saprà ricompensare.
Qui ci vedete appesi, cinque, sei:
e la carne da noi troppo nutrita
oramai è divorata e imputridita,
noi, ossa, diveniam cenere e polvere.
Del nostro mal nessuno se ne rida;
ma Dio pregate che ci voglia assolvere!*
[...]

*La pioggia ci ha bagnati e dilavati
e il sole disseccati e anneriti.
Gazze e corvi gli occhi ci han cavati
e strappato la barba e i sopraccigli.
Mai un istante ci siamo fermati
di qua, di là siccome il vento muta,
a suo piacere si oscilla senza sosta,
più beccati che i ditali per cucire.
Non siate dunque della nostra brigata;
ma Dio pregate che ci voglia assolvere!*
[...]

2. Osserva le prime due strofe e metti in evidenza le strutture sintattiche utilizzate, l'alternanza di immagini nei versi, il significato della separazione delle parti del corpo e dell'insistenza su particolari raccapriccianti.
3. Nella terza strofa, nel verso ripetuto "*Mordere l'aria, mordere i sassi*", a cosa o a chi si fa riferimento?
4. Nella quarta strofa come sono distribuiti i tempi dei verbi? Qual è, secondo te, il significato di questa distribuzione?
5. La metrica e le ripetizioni in tutta la poesia, ma soprattutto nella terza e nella quarta strofa, che effetto producono? C'è una connessione, secondo te, tra la forma e il titolo *Canto degli ultimi partigiani*?
6. Nell'ultima strofa chi parla dicendo "*noi*"? Qual è il compito che si assume e perché?

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, sviluppa un commento sul significato complessivo della poesia, soffermandoti in particolare sul nesso stabilito dal poeta tra giustizia e libertà.

Puoi completare il tuo commento, confrontando il "*Canto degli ultimi partigiani*" con altre poesie a te note, o, in alternativa, con romanzi da te letti sul tema della Resistenza.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

PROPOSTA A2

Primo Levi, da *Il sistema periodico*

Idrogeno

Il testo è tratto dal secondo racconto del libro *Il sistema periodico* (1975) di Primo Levi (Torino 1919-1987). Il volume, che intende far dialogare chimica e letteratura, è una raccolta di 21 racconti autobiografici, ciascuno avente per titolo uno degli elementi della tavola di Mendeleev. In *Idrogeno*, l'autore racconta la nascita della sua vocazione di chimico e uno dei suoi primi esperimenti sull'elettrolisi dell'acqua insieme al compagno di studi e amico Enrico.

Era gennaio. Enrico mi venne a chiamare subito dopo pranzo: suo fratello era andato in montagna e gli aveva lasciato le chiavi del laboratorio. Mi vestii in un attimo e lo raggiunsi in strada.

5 Durante il cammino, appresi che suo fratello non gli aveva propriamente lasciato le chiavi: era questa una formulazione compendiaria, un eufemismo, di quelli che si dicono a chi è pronto a capire. Il fratello, contrariamente al solito, non aveva nascosto le chiavi, e neppure se le era portate dietro; inoltre, aveva dimenticato di rinnovare ad Enrico la proibizione di impadronirsi delle chiavi medesime, e le minacce nel caso che Enrico avesse contravvenuto. Infine ed insomma: le chiavi c'erano, dopo mesi di attesa; Enrico ed io eravamo ben decisi a non perdere l'occasione.

10 Avevamo sedici anni, ed io ero affascinato da Enrico. Non era molto attivo, e il suo rendimento scolastico era scarso, ma aveva virtù che lo distinguevano da tutti gli altri della classe, e faceva cose che nessun altro faceva. Possedeva un coraggio tranquillo e testardo, una capacità precoce di sentire il proprio avvenire e di dargli peso e figura. Rifiutava (ma senza scherno) le nostre interminabili discussioni, volta a volta platoniche, darwiniane, bergsoniane più tardi; non era volgare, non si vantava delle sue capacità sportive e virili, non mentiva mai. Era consapevole dei suoi limiti, ma non accadeva mai di sentirgli dire (come tutti ci dicevamo l'un l'altro, allo scopo di trovare conforto o di sfogare un malumore): "Sai, credo proprio d'essere un idiota".

15 Era di fantasia pedestre e lenta: viveva di sogni come tutti noi, ma i suoi sogni erano saggi, erano ottusi, possibili, contigui alla realtà, non romantici, non cosmici. Non conosceva il mio tormentoso oscillare dal cielo (di un successo scolastico o sportivo, di una nuova amicizia, di un amore rudimentale e fugace) all'inferno (di un quattro, di un rimorso, di una brutale rivelazione d'inferiorità che pareva ogni volta eterna, definitiva). Le sue mete erano sempre raggiungibili. Sognava la promozione, e studiava con pazienza cose che non lo interessavano. Voleva un microscopio, e vendette la bicicletta da corsa per averlo. Voleva essere un saltatore con l'asta, e frequentò la palestra per un anno tutte le sere, senza darsi importanza né slogarsi articolazioni, finché arrivò ai metri 3,50 che si era prefissi, e poi smise. Più tardi, volle una certa donna, e la ebbe; volle il danaro per vivere tranquillo, e lo ottenne dopo dieci anni di lavoro noioso e prosaico.

25 Non avevamo dubbi: saremmo stati chimici, ma le nostre aspettative e speranze erano diverse. Enrico chiedeva alla chimica, ragionevolmente, gli strumenti per il guadagno e per una vita sicura. Io chiedevo tutt'altro: per me la chimica rappresentava una nuvola indefinita di potenze future, che avvolgeva il mio avvenire in nere volute lacerate da bagliori di fuoco, simile a quella che occultava il monte Sinai. Come Mosè, da quella nuvola attendevo la mia legge, l'ordine in me, attorno a me e nel mondo. Ero sazio di libri, che pure continuavo a ingoiare con voracità indiscreta, e cercavo un'altra chiave per i sommi veri: una chiave ci doveva pur essere, ed ero sicuro che, per una qualche mostruosa congiura ai danni miei e del mondo, non l'avrei avuta dalla scuola. A scuola mi somministravano tonnellate di nozioni che digerivo con diligenza, ma che non mi riscaldavano le vene. Guardavo gonfiare le gemme in primavera, luccicare la mica nel granito, le mie stesse mani, e dicevo dentro di me: "Capirò anche questo, capirò tutto, ma non come loro vogliono. Troverò una scorciatoia, mi farò un grimaldello, forzerò le porte". Era snervante, nauseante, ascoltare discorsi sul problema

35



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

dell'essere e del conoscere, quando tutto intorno a noi era mistero che premeva per svelarsi: il legno vetusto dei banchi, la sfera del sole di là dai vetri e dai tetti, il volo vano dei pappi (*) nell'aria di giugno. Ecco: tutti i filosofi e tutti gli eserciti del mondo sarebbero stati capaci di costruire questo moscerino? No, e neppure di comprenderlo: questa era una vergogna e un abominio, bisognava trovare un'altra strada. Saremmo stati
 40 chimici, Enrico ed io. Avremmo dragato il ventre del mistero con le nostre forze, col nostro ingegno: avremmo stretto Proteo (**) alla gola, avremmo troncato le sue metamorfosi inconcludenti, da Platone ad Agostino, da Agostino a Tommaso, da Tommaso a Hegel, da Hegel a Croce. Lo avremmo costretto a parlare.

*pappo = appendice piumosa e leggera di alcuni frutti atta a favorire la dispersione dei semi per l'azione del vento

**Proteo = dio greco del mare, che poteva assumere qualsiasi forma

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo in un massimo di 10-15 righe
2. La filosofia del liceo classico aveva insegnato al sedicenne protagonista di questo racconto le domande, ma lui cercava nella chimica *un'altra chiave per i sommi veri* (riga 30): come percepisce questa materia, quali aspettative nutre nei suoi confronti? Che cosa sono, secondo te, *i sommi veri*?
3. Svolgi un confronto tra Enrico e il protagonista, mettendo in evidenza, con puntuali riferimenti al testo, che cosa li accomuna e che cosa li distingue
4. Su quanti e quali temporali si svolge il racconto?
5. Quale ruolo hanno i tanti riferimenti a filosofi, miti biblici e classici disseminati nel testo? Che cosa fanno capire del protagonista, di ciò che pensa in merito alla cultura che la scuola gli sta impartendo?
6. Quali caratteristiche ti sembra possedere la scrittura di Levi? Motiva la tua risposta con puntuali riferimenti al testo

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, sviluppa un breve commento del testo, concentrandoti, in particolare, sui due temi fondamentali:

- a. le esigenze culturali dei ragazzi e il tipo di risposta che la scuola fornisce, nel testo di Levi e nella tua esperienza di studente
- b. come viene affrontato il rapporto tra letteratura, scienza e filosofia, nel testo e, se vuoi, in altre opere di Levi che conosci. Anche nell'affrontare questo punto, fai emergere il tuo pensiero sulla questione dell'orientamento umanistico o scientifico degli studi: rappresentano due strade divergenti o che possono incontrarsi?
 Se lo ritieni opportuno, puoi arricchire le tue considerazioni con opere e pensieri di altri autori a te noti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Walter Siti**, *Ma è vero o è bello?*, nella rivista “L’età del ferro”, n.1, luglio 2018

Le interazioni benefiche sono state (e sono) certe e innegabili: la letteratura impara dal giornalismo la velocità e la sobrietà del ritmo e del lessico, oltre che il gusto della documentazione; il giornalismo impara dalla letteratura a strutturare il racconto, a non accontentarsi della prima frase che capita, a delineare i personaggi. Altrettanto ovvio è, da sempre, il malanimo reciproco: il giornalismo accusa la letteratura di vacuità, di retorica paludata, di guardarsi l’ombelico in una torre d’avorio (o d’altro meno nobile materiale), mentre la letteratura accusa i giornalisti di essere degli scrittori mancati, o peggio dei lestofanti e arrampicatori che usano la cronaca come una clava a scopo di lusinga e ricatto [...] Se ciò che importa è “raccontare una storia interessante nel miglior modo possibile”, perché non relegare nel ripostiglio del robivecchi (o negli anfratti burocratici del sindacato e della Siae) una distinzione diventata ormai obsoleta? La tesi che vorrei proporre qui è invece che la distinzione sia più che mai utile oggi; la confusione imperante rischia di danneggiare e impoverire sia il giornalismo che la letteratura, a causa di una mancanza di riflessione teorica. A forza di trascurarla, la teoria della letteratura ci ripiomba addosso come caos. [...]

Ma forse c’è un altro modo, meno distruttivo, di affrontare la questione; forse si può ipotizzare che la verità fattuale (storica o giornalistica) e la verità letteraria funzionino secondo due *logiche* differenti. [...]: la scrittura storica (e giornalistica) usa la logica comune di tutti i giorni, deve verificare quello che dice e correggersi ogni volta che le si fa notare un’imprecisione o un errore di fatto; deve diffidare delle generalizzazioni e usare frasi chiare, il meno ambigue possibile per non essere travisata; deve accusare i colpevoli e difendere gli innocenti, e sentirsi responsabile di un buon funzionamento della vita associata. Per la scrittura letteraria l’ambiguità è fondativa e ineliminabile, il testo letterario è un insieme dove tutto può combinarsi con tutto, ogni parallelismo e suggestione sono leciti; in letteratura i colpevoli sono anche innocenti e gli in-nocenti anche colpevoli, non c’è particolare che non possa essere infinitizzato e generalizzato, diventare metaforico, simbolico, emblematico o mitico. [...]

Horacio Verbitski, il grande giornalista argentino accusatore del regime di Videla* e autore delle più scioccanti rivelazioni sul destino dei desaparecidos, ha dato del giornalismo una definizione radicale: «Giornalismo è diffondere ciò che qualcuno non vuole che si sappia, il resto è propaganda». Si potrebbe sostenere, con un po’ di impudenza, che ciò che il giornalismo militante fa contro la repressione, la letteratura lo fa contro la rimozione inconscia («letteratura è esprimere ciò che l’io non vuole che si sappia...») – intendendo per “io”, naturalmente, anche l’io sociale e collettivo. La verità letteraria è la verità del desiderio, cioè non è verità logica né ideologica: è un campo di tensioni in cui ogni asserzione può essere rovesciata, ogni no può valere come un sì, dietro ogni oggetto può apparire la sua derisione, il mito più sanguinario può essere salvifico o viceversa, ogni minima procedura può trasformarsi in un rito, il tempo può ristagnare o cessare di esistere. Tutto questo si ottiene con la Forma, ovvero con la Bellezza – che non è estetismo ma quasi il suo contrario, attacco a qualunque Bellezza precedente, ricerca di una parola (o di una struttura, o di una figura) profonda, plurivalente, muscolare; una lingua che non può ospitare nessun luogo comune, se non “mettendolo in situazione” e sfruttandolo narrativamente. [...] forse bisogna ragionevolmente concludere che Vero e Bello né coincidono né si oppongono: stanno su piani logici inconfrontabili, hanno due “statuti” diversi. Il Bello non ha a che fare col Vero, e nemmeno col Bene – la letteratura può dare cittadinanza a Satana, mentre il giornalismo non può permetterselo.

*Jorge Rafael Videla (1925-2013) è il generale che prese il potere in Argentina nel 1976 con un colpo di Stato. Instaurò un regime militarista e autoritario che durò fino al 1981. Il suo governo fu contrassegnato da ripetute violazioni dei diritti umani. In particolare, con il termine *desaparecidos* (letteralmente “scomparsi” in spagnolo e portoghese) si indicano le persone arrestate per motivi politici e delle quali in seguito si sono perse le tracce.



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo
2. Che cosa intende l'autore con l'espressione *guardarsi l'ombelico in una torre d'avorio*? (riga 5)
3. Quali aspetti accomunano la letteratura e il giornalismo?
4. Quale sostanziale differenza intercorre tra il linguaggio del giornalismo e quello della letteratura?
5. Spiega la tesi espressa dall'autore nell'affermazione conclusiva: *la letteratura può dare cittadinanza a Satana, mentre il giornalismo non può permetterselo* (righe 37-38). Indica quindi le argomentazioni con cui l'autore sostiene tale affermazione.

Produzione

Elabora un testo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione affrontata nel testo e sulle riflessioni dell'autore, anche alla luce della tua personale esperienza di fruitore di opere letterarie e di lettore di quotidiani e riviste (cartacee e digitali)

In alternativa scrivi un testo sul ruolo che la letteratura può assumere nella società contemporanea, che appare più affascinata dal mondo delle immagini che da quello delle parole.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Jared Diamond**, *Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni*, trad. it. di L. Civalleri, Einaudi, Torino 2000, p. 324

«La storia non è in genere considerata una scienza: si parla di “scienza della politica”, di “scienza economica”, ma si è restii a usare l’espressione “scienza storica”. Gli stessi storici non si considerano scienziati, e in genere non studiano le scienze sperimentali e i loro metodi. Il senso comune sembra recepire questa situazione, con espressioni come: “La storia non è che un insieme di fatti”, oppure: “La storia non significa niente”.

- 5 Non si può negare che sia più difficile ricavare principi generali dallo studio delle vicende umane che da quello dei pianeti; ma la difficoltà non mi sembra insormontabile. Molte scienze “vere” ne affrontano di simili tutti i giorni: l’astronomia, la climatologia, l’ecologia, la biologia evolutiva, la geologia e la paleontologia. Purtroppo l’immagine comune delle scienze è basata sulla fisica e su altri campi che applicano gli stessi metodi, e i fisici non tengono in gran conto le discipline come quelle indicate sopra - dove opero anch’io, nel campo
10 della geologia e della biologia evolutiva. Ricordiamoci però che la parola *scientia* sta nel verbo *scire*, cioè conoscere; e la conoscenza si ottiene con i metodi appropriati alle singole discipline. Ecco perché sono solidale con gli studenti di storia.

- 15 Le scienze storiche intese in questo senso allargato hanno molte caratteristiche in comune che le rendono diverse dalla fisica, dalla chimica e dalla biologia molecolare. Ne isolerei quattro: metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Attraverso quali argomenti l’autore sostiene che la storia non è considerata come una scienza?
3. Secondo te, in che senso Diamond si dichiara *solidale con gli studenti di storia* (righe 11-12)?
4. Che cosa si intende con l’espressione *scienze storiche intese in questo senso allargato* (riga 13)?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Diamond, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell’autore. Soffermati, in particolare, sulle quattro caratteristiche distintive delle scienze storiche (metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità). Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Annamaria Testa**, *Competenze sociali: a votare da bravi cittadini si impara da piccoli*, post scritto nel suo sito nuovoutile.it per il sito della rivista *Internazionale*, 19 novembre 2017

C'è un legame assai più stretto di quel che si potrebbe immaginare tra voto, idea di cittadinanza, educazione volta a sviluppare le competenze sociali. Le competenze sociali sono le capacità apprese che stanno alla base dell'intelligenza sociale, e il legame è questo: più i bambini crescono sviluppando buone competenze sociali, più da adulti saranno propensi ad andare a votare. Si tratta di un dato che dovrebbe interessare molti referenti diversi: politici e politologi, genitori ed educatori, istituzioni. E tutti noi come cittadini.

Un legame sorprendente

Il legame ha sorpreso gli stessi ricercatori ed è stato scoperto per caso, quando John Holbein, un giovane docente di Scienze politiche della BYU (una delle due università dello Utah), si è chiesto se fosse effettivamente possibile incrementare l'affluenza alle urne, che negli Stati Uniti è storicamente bassa.

Una questione importante

Votare è un atto fondamentale della democrazia, dice Holbein, e se ci sono ineguaglianze all'atto del voto, queste si rifletteranno nelle scelte politiche che sono frutto di quel voto. Convinto dell'importanza della questione, e di fronte all'evidenza che invitare gli adulti riottosi ad andare a votare non ha grandi effetti, Holbein si pone due domande: può essere più efficace lavorare in anticipo, sui ragazzini? Se sì, le competenze sociali possono essere rilevanti in termini di sviluppo della propensione al voto? Così, Holbein va a studiarci i risultati di un vecchio progetto chiamato Fast Track, inteso a migliorare le competenze sociali dei ragazzini.

Migliorare il futuro

Fast Track parte nel 1992 con l'obiettivo di verificare se è possibile aiutare i bambini (specie quelli a rischio di abbandono scolastico e comportamenti antisociali) e migliorare il loro benessere futuro. A partire dal primo anno delle elementari il progetto coinvolge 891 studenti, su metà dei quali si attuano interventi educativi, mentre l'altra metà non riceve alcun sostegno attivo e funge da gruppo di controllo. Gli interventi non consistono certo nell'offrire informazioni mnemoniche di educazione civica: per l'intero ciclo della scuola elementare, ai 446 ragazzini coinvolti nel progetto si insegna, sia a scuola sia con interventi extrascolastici, a sviluppare attivamente le competenze sociali, la comunicazione, la comprensione delle emozioni, l'autocontrollo, la capacità di affrontare problemi di tipo relazionale e quella di impegnarsi per ottenere risultati positivi.

L'efficacia del progetto

Anni dopo, quando gli scolari crescono e diventano adulti, l'efficacia del progetto risulta evidente: i ragazzini che sono stati seguiti hanno continuato più a lungo gli studi procurandosi poi migliori prospettive di lavoro, hanno migliori relazioni familiari, meno comportamenti a rischio e meno guai con la giustizia. Del resto, i risultati non fanno altro che confermare ciò che una miriade di altri studi afferma: buoni interventi educativi hanno un influsso positivo e misurabile sul futuro.

Il risultato inatteso

Ma c'è, nei dati che riguardano Fast Track, anche un altro risultato virtuoso, e del tutto inatteso dagli stessi ricercatori: anche se molti anni sono passati dalla conclusione del progetto, i ragazzini che hanno sviluppato migliori competenze sociali vanno a votare con maggior frequenza e costanza dei loro analoghi del gruppo di controllo. L'incremento è rilevante soprattutto tra gli appartenenti alle fasce più povere, storicamente meno propense al voto. Così (e anche questa è una bella storia) la ricerca svolta dal giovane docente dello Utah finisce anche sulla rivista dell'università di Berkeley, sull'*American Political Science Review* dell'università di Cambridge e sul *Washington Post*.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Una conquista recente

Tutto ciò ci dice un paio di cosucce interessanti anche per il nostro paese, dove ci stiamo dimenticando che la conquista del diritto al voto per tutti è importante. E che è un fatto recente, recentissimo (una manciata di decenni) per le donne, che accedono al voto per la prima volta solo con le elezioni del 10 marzo 1946. Per i maschi, invece, il diritto universale a votare risale al 1918. In entrambi i casi dopo una guerra, eh. Alle prime votazioni per la Camera, nel 1948, partecipa un impressionante 92,2 per cento degli elettori. Dunque, in Italia l'astensionismo è un fatto piuttosto nuovo: lo sottolinea un articolo de LInkiesta, a partire del libro di Federico Fornaro esplicitamente intitolato Fuga dalle urne.

A proposito di Italia

E' più che probabile che tra le recenti elezioni e le prossime politiche il dibattito sull'astensionismo si riaccenda. Sarebbe interessante che anche l'intuizione di Holbein, che riguarda il lungo periodo e la promozione delle competenze sociali, avesse un suo spazio, accanto al consueto campionario delle lamentele sull'inadeguatezza dell'offerta politica e l'insipienza dei partiti. Anche perché, diciamo, in tutti i mercati, e anche in quello della politica, qualche relazione tra qualità della domanda e qualità dell'offerta c'è.

Ostili e aggressivi

Del resto, non sembrerebbe infondata la sensazione che negli ultimi decenni, anche nel nostro paese, la diffusione delle competenze sociali (quella che una volta era offerta dalle famiglie estese, dai legami sociali informali, dagli oratori, dai nonni, dalle reti solidali di vicinato...) abbia lasciato a desiderare. Infine: il dibattito politico degli ultimi anni ha privilegiato l'ostilità e l'aggressività, più che la ragionevolezza e l'empatia (due cardini delle competenze sociali). Se l'intuizione di Holbein è fondata, anche quest'ultimo fatto potrebbe aver concorso a creare un clima tale da allontanare i cittadini dal voto.

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema dell'articolo? Si tratta a tuo avviso di un testo prevalentemente espositivo o argomentativo?
2. Basandoti sulla suddivisione dell'articolo in paragrafi contrassegnati da un titolo, fanne un riassunto sezione per sezione, dedicando a ciascuna non più di due righe di foglio protocollo (quattro righe se hai diviso il foglio in due colonne) e badando anche a legare i periodi in un discorso coeso.
3. Per quali ragioni l'autrice reputa che l'esperimento di cui riferisce, svoltosi negli USA (e vecchio di trent'anni), sia interessante anche per un lettore italiano di oggi?
4. Individua le caratteristiche principali dello stile dell'articolo, mettendole anche in relazione con la sua destinazione. Dimostra le tue asserzioni con riferimenti a passi precisi.
5. Spiega il significato (e la funzione nel contesto) dell'affermazione *in tutti i mercati, e anche in quello della politica, qualche relazione tra qualità della domanda e qualità dell'offerta c'è* (paragrafo "A proposito di Italia").

Produzione

Esponi il tuo parere sul ruolo della scuola nella formazione di buoni cittadini, soffermandoti anche (ma non solo) sul grado di efficacia dell'insegnamento di educazione civica recentemente ripristinato. Ricava spunti che ti sembrano utili dall'articolo di Annamaria Testa, ma argomenta la tua posizione anche con riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

PROPOSTA C1

Walter Benjamin, *Piccola storia della fotografia*, 1931

“Non colui che ignora l’alfabeto, ma colui che ignora la fotografia sarà l’analfabeta del futuro”

Si calcola che nel Medioevo un uomo entrava in contatto con poco più di 40m immagini artificiali (affreschi, quadri ecc.) in tutta la sua vita. Oggi sono circa 400.000 al giorno; ancor di più per chi frequenta assiduamente il web. Ciò ha prodotto una crisi del modello culturale tradizionale basato sulla centralità della parola, orale e scritta, per un paradigma iconocentrico.

Rifletti su cause e conseguenze di questo fenomeno, particolarmente evidente nelle nuove generazioni.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Massimo Carlo Giannini, *Francesco, Cacciari e la guerra giusta*, www.treccani.it, 25 agosto 2014

5 “Tale contrapposizione ideologica fra guerra giusta, moralmente accettabile, e quella ingiusta, priva di ogni legittimazione, ha profondamente permeato la cultura del mondo occidentale, essendo declinata in forme e modi diversi nel corso dei secoli. Uno snodo decisivo è rappresentato, prima, dalla Rivoluzione americana con la sua affermazione del diritto alla difesa della libertà (e quindi alla violenza contro un governo tirannico) e poi dalla Rivoluzione francese che giustifica la guerra con l’esportazione dei principi rivoluzionari (libertà, uguaglianza e fraternità) e la liberazione degli altri popoli. Su questa visione ideologica si radica, nell’Otto e Novecento, l’idea di guerra rivoluzionaria destinata a sovvertire l’ordine sociale e a instaurare il socialismo. [...]

10 Gli esempi potrebbero continuare, ma è importante sottolineare la relativa debolezza della tradizione “pacifista” nella cultura politica occidentale. Il ripudio della guerra nell’opinione pubblica europea è un fenomeno molto recente, che ha incontrato ampia condivisione solo a partire dagli anni ’60 [...]

Ma non ha mai assunto un peso reale nelle scelte politiche, malgrado la retorica giornalistica.

Rifletti sui rapporti tra pace, guerra e giustizia. Esistono guerre giuste? E’ legittimo fare la guerra per la pace? C’è pace senza giustizia? Approfondisci l’argomento con riferimenti a fatti ed eventi a te noti

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

5.2. Simulazione seconda prova

SENECA

Traduzione, analisi e commento del passo proposto

‘IL SAPIENTE NON SUBISCE ALCUNA OFFESA’

Dividamus, si tibi videtur, Serene, iniuriam a contumelia. Prior illa natura gravior est, haec levior et tantum delicatis gravis, qua non laeduntur homines sed offenduntur. [...] Ad tantas ineptias perventum est ut non dolore tantum sed doloris opinione vexemur, more puerorum, quibus metum incutit umbra et personarum deformitas et depravata facies, lacrimas vero evocant nomina parum grata auribus et digitorum motus et alia quae impetu quodam erroris improvidi refugiant.

Se credi, Sereno, dividiamo il torto dallo spregio. Il primo è, per sua natura, offesa più grave; il secondo è offesa più leggera, che risulta grave solo per chi ha l'animo delicato: da esso non si è 'danneggiati' ma 'urtati'. [...] Siamo giunti a così alto grado di stoltezza, da lasciarci tormentare non dal dolore soltanto, ma dall'idea che ce ne formiamo, come bambini, a cui fa paura un'ombra e la bruttezza di certe maschere e una smorfia; e che sono fatti scoppiare in pianto, perfino, da parole il cui suono è poco gradevole e da movimenti delle dita e da altre cose davanti alle quali essi fuggono alla cieca, in un accesso di sgomento.

Nam si iniuria alicuius mali patientia est, sapiens autem nullius mali est patiens, nulla ad sapientem iniuria pertinet. Omnis iniuria deminutio eius est in quem incurrit, nec potest quisquam iniuriam accipere sine aliquo detrimento uel dignitatis uel corporis uel rerum extra nos positarum. Sapiens autem nihil perdere potest; omnia in se reposuit, nihil fortunae credit, bona sua in solido habet contentus uirtute, quae fortuitis non indiget ideoque nec augeri nec minui potest; nam et in summum perducta incrementi non habent locum et nihil eripit fortuna nisi quod dedit; uirtutem autem non dat, ideo nec detrahit: libera est, inuiolabilis, inmota, inconcussa, sic contra casus indurata ut ne inclinari quidem, nedum uinci possit; aduersus apparatus terribilium rectos oculos tenet, nihil ex uultu mutat siue illi dura siue secunda ostentantur. Itaque nihil perdet quod perire sensurus sit; unius enim in possessione uirtutis est, ex qua depelli numquam potest. Quodsi iniuria nihil laedere potest ex his quae propria sapientis sunt, quia uirtute sua salva sunt, iniuria sapienti non potest fieri.

Megaram Demetrius ceperat, cui cognomen Poliorcetes fuit. Ab hoc Stilbon philosophus interrogatus num aliquid perdidisset: «Nihil,» inquit «omnia mea mecum sunt». Atqui et patrimonium eius in praedam cesserat et filias rapuerat hostis et patria in alienam dicionem pervenerat et ipsum rex circumfusus victoris exercitus armis ex superiore loco rogabat. At ille victoriam illi excussit

Megara era stata presa dal Demetrio che fu soprannominato Poliorcete. Questi domandò al filosofo Stilbone se avesse subito qualche perdita, e ne ebbe in risposta: «Nessuna: tutte le mie cose sono con me». Eppure il suo patrimonio era diventato bottino di guerra, e le figlie gliel'aveva portate via il nemico, e la patria era caduta sotto il dominio straniero, e lui stesso era sotto il torchio delle domande di un re che lo interrogava dall'alto della tribuna,

et se urbe capta non invictum tantum sed indemnem esse testatus est; habebat enim vera secum bona, in quae non est manus iniectio, at quae dissipata et direpta ferebantur non iudicabat sua, sed adventicia et nutum fortunae sequentia. Ideo ut non propria dilexerat; omnium enim extrinsecus adfluentium lubrica et incerta possessio est.

in mezzo all'esercito vincitore schierato in armi tutt'attorno. Ma egli strappò a quell'altro la vittoria e attestò che, pur nella presa della città, era non solo invitto ma anche indenne; giacché aveva con sé i veri beni, addosso ai quali non si possono gettare le mani; mentre invece quei beni che il nemico portava via dopo averli saccheggiati ed esserseli spartiti, egli non li giudicava suoi, ma casuali. e posti in balia della fortuna. Perciò li aveva avuti cari come beni non di sua proprietà, giacché fuggevole e malsicuro è il possesso di tutto ciò che ci arriva dal di fuori.

Comprensione (max 10-12 rr):

- a. Iniuria, Sapiens, Patientia: con che argomentazione sono tra loro legati i tre termini?
- b. Nel passo proposto, Virtus e Fortuna sono posti in concorrenza: evidenzia le 'azioni' di cui è soggetto l'una e le azioni di cui è soggetto l'altra.
- c. Sintetizza l'argomentazione di Seneca

2. Lingua :

- a. Individua espressioni (lessico, retorica, sintassi) che ti sembrano particolarmente efficaci ad esprimere la riflessione di Seneca , o che ne qualificano lo stile, e giustifica le tue scelte (max 10-12 rr)

3. Approfondimento/confronto:

- a. Istituisce un confronto , per analogia o per contrasto, con altri autori incontrati nel tuo percorso di studi classici che abbiano sviluppato simili tematiche (max 10-12 rr)

3. ALLEGATI GRIGLIE DI VALUTAZIONE a. s. 2021 - 2022

6.1. Griglia di valutazione della prima prova

Griglia di valutazione
Tipologia A – ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO –
Liceo Classico “Berchet” – Milano

Studente _____

Classe: _____

Data: _____

INDICATORI GENERALI (max 60 pt totale)		Grav. Insuff.	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
INDICATORE 1 Ideazione e organizzazione (Max 20 pt)	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	3-4 Svolgimento estremamente disorganico e confuso	5 Svolgimento a tratti disorganico	6 Svolgimento sufficientemente organico ed equilibrato nelle sue parti.	7-8 Svolgimento organico e ben strutturato	9-10 Costruzione del testo sicura ed efficace	
	Coesione e coerenza testuale.	3-4 Testo privo di coesione interna e coerenza tra le parti, con assenza o selezione non pertinente di connettivi logico-argomentativi.	5 Testo a tratti poco coeso e con alcune disomogeneità nella coerenza tra le parti, con parzialità nell'uso dei connettivi logico-argomentativi.	6 Testo dalla struttura semplice e abbastanza lineare, ma con un uso non sempre consapevole di connettivi logico-argomentativi	7-8 Testo dalla struttura lineare/scorrevole e con un uso appropriato di connettivi logico-argomentativi	9-10 Testo dalla struttura pienamente coesa e coerente, con un uso ponderato/disinvolto dei connettivi logico argomentativi	
INDICATORE 2 Forma ed espressione (Max 20 pt)	Ricchezza e padronanza lessicale.	3-4 Incoerenza nel registro espressivo, impiego di termini inadeguati e/o generici e spesso ripetuti	5 Registro espressivo spesso inadeguato, utilizzo di un lessico povero e talora improprio	6 Ricorso ad un lessico semplice, ma corretto e rispondente allo scopo comunicativo dell'elaborato	7-8 Utilizzo complessivamente costantemente appropriato del lessico, con discreta/apprezzabile varietà terminologica	9-10 Adozione di un lessico ricco e vario, efficace ed originale nelle formulazioni	

<p>INDICATORE 3 Contenuto e giudizi critici (Max 20 pt)</p>	<p>Correttezza grammatical e (ortografia, morfologia, sintassi); Uso corretto ed efficace della punteggiatura</p>	<p>3-4 Forma espressiva confusa/ trascurata, con diffusi errori morfosintattici. Uso del tutto scorretto/assai scorretto della punteggiatura.</p>	<p>5 Forma espressiva a tratti trascurata con alcuni errori morfosintattici di varia natura/con errori ripetuti in uno specifico ambito morfosintattico. Uso poco consapevole dei segni della punteggiatura.</p>	<p>6 Uso corretto e sufficientemente articolato delle strutture sintattiche. Lievi errori e/o improprietà.</p>	<p>7-8 Forma corretta/rigorosa. Uso coerente/corretto della punteggiatura.</p>	<p>9-10 Articolazione sintattica fluida e varia/Forma accurata ed efficace, con uso pienamente consapevole della punteggiatura.</p>	
	<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</p>	<p>3-4 Conoscenze/contenuti gravemente lacunosi o scorretti. Presenza di molte informazioni non pertinenti.</p>	<p>5 Conoscenze/contenuti frammentari e/o approssimativi. Scarsa pertinenza di alcune informazioni.</p>	<p>6 Conoscenze/contenuti essenziali, ma corrette, sostenuti da una sufficiente contestualizzazione e pertinenti alle richieste.</p>	<p>7-8 Conoscenze/contenuti abbastanza approfonditi/approfonditi, sostenuti da una chiara/attenta contestualizzazione.</p>	<p>9-10 Conoscenze/contenuti dettagliati/accurati, sostenuti da una esauriente contestualizzazione.</p>	
	<p>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	<p>3-4 Assenza di spunti di riflessione /Rielaborazione irrilevante</p>	<p>5 Rielaborazione superficiale e provvisoria dei contenuti; scarse e poco consistenti riflessioni personali</p>	<p>6 Spunti di rielaborazione dei contenuti, con semplici ma motivate riflessioni personali.</p>	<p>7-8 Rielaborazione pertinente e coerente/articolata dei contenuti, con spunti critici.</p>	<p>9-10 Rielaborazione ampia/original e approfondita dei contenuti, con valide motivazioni a sostegno di osservazioni personali.</p>	
	Totale						

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 pt totale) Tipologia A	Grav. Inuff.	Inuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (es.: indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	<p>3-4</p> <p>L'elaborato non risponde ai vincoli della consegna/Richieste solo in minima parte soddisfatte</p>	<p>5</p> <p>L'elaborato rispetta parzialmente la tipologia testuale e le richieste della consegna</p>	<p>6</p> <p>L'elaborato si adegua ai vincoli della consegna, con disomogeneità secondarie e isolate</p>	<p>7-8</p> <p>L'elaborato è pertinente/rigoroso rispetto alle richieste</p>	<p>9-10</p> <p>L'elaborato mostra una minuziosa /scrupolosa pertinenza alle richieste</p>	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	<p>3-4</p> <p>Fraintendimento del senso complessivo/di ampie sezioni del testo, con travisamenti/confusioni relativi agli snodi di sviluppo tematico e agli aspetti stilistici.</p>	<p>5</p> <p>Comprensione sommaria del senso complessivo del testo, con incoerenze isolate e/o inesattezze lievi, ma varie, sugli snodi di sviluppo tematico e sugli aspetti stilistici.</p>	<p>6</p> <p>Comprensione del senso complessivo del testo, con circoscritte e poco significative imprecisioni o approssimazioni sugli snodi di sviluppo tematico e sugli aspetti stilistici fondamentali.</p>	<p>7-8</p> <p>Chiara/Precisa comprensione del senso complessivo del testo, con osservazioni pertinenti/sistematiche su diversi/molti snodi di sviluppo tematico e sugli aspetti stilistici.</p>	<p>9-10</p> <p>Comprensione analitica del senso del testo, con osservazioni accurate/ricercate su molti snodi di sviluppo tematico e sugli aspetti stilistici.</p>	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	<p>3-4</p> <p>Rilievi assai deficitari o infondati/carenti e lacunosi o erronei</p>	<p>5</p> <p>Osservazioni scarse, parziali e/o inesatte</p>	<p>6</p> <p>Osservazioni coerenti, pur essenziali, e sufficientemente motivate</p>	<p>7-8</p> <p>Osservazioni corrette/articolate, sostenute da argomentazioni chiare/precise</p>	<p>9-10</p> <p>Osservazioni circostanziate e varie/particolareggiate e ricche, attentamente motivate</p>	

Interpretazione corretta e articolata del testo.	3-4 Interpretazione snaturante o contraddittoria/banale e riduttiva del testo	5 Interpretazione superficiale e a tratti disarticolata del testo	6 Interpretazione fedele al testo, benché focalizzata solo su alcuni elementi di rilievo/basilari	7-8 Interpretazione coerente /congrua del testo, con apporti manualistici/non solo manualistici di approfondimento concettuale	9-10 Interpretazione organica del testo, con rilievi personali/critici	
Totale						

TOTALE (somma dei punteggi per Indicatori generali e Indicatori specifici)	_____ / 100*
--	--------------

VOTO ATTRIBUITO _____

Il punteggio in centesimi va riportato a 20 in sede d'esame, a 10 durante l'anno scolastico.

Griglia di valutazione
Tipologia B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO –
 Liceo Classico “Berchet” – Milano

Studente _____

Classe: _____

Data: _____

INDICATORI GENERALI (max 60 pt totale)		Grav. Insuff.	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
INDICATORE 1 Ideazione e organizzazione (Max 20 pt)	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	3-4 Svolgimento estremamente disorganico e confuso	5 Svolgimento a tratti disorganico	6 Svolgimento sufficientemente organico ed equilibrato nelle sue parti.	7-8 Svolgimento organico e ben strutturato	9-10 Costruzione del testo sicura ed efficace	
	Coesione e coerenza testuale.	3-4 Testo privo di coesione interna e coerenza tra le parti, con assenza o selezione non pertinente di connettivi logico-argomentativi.	5 Testo a tratti poco coeso e con alcune disomogeneità nella coerenza tra le parti, con parzialità nell'uso dei connettivi logico-argomentativi.	6 Testo dalla struttura semplice e abbastanza lineare, ma con un uso non sempre consapevole di connettivi logico-argomentativi	7-8 Testo dalla struttura lineare/scorrevole e con un uso appropriato di connettivi logico-argomentativi	9-10 Testo dalla struttura pienamente coesa e coerente, con un uso ponderato/disinvolto dei connettivi logico argomentativi	
INDICATORE 2 Forma ed espressione (Max 20 pt)	Ricchezza e padronanza lessicale.	3-4 Incoerenza nel registro espressivo, impiego di termini inadeguati e/o generici e spesso ripetuti	5 Registro espressivo spesso inadeguato, utilizzo di un lessico povero e talora improprio	6 Ricorso ad un lessico semplice, ma corretto e rispondente allo scopo comunicativo dell'elaborato	7-8 Utilizzo complessivamente costantemente appropriato del lessico, con discreta/apprezzabile varietà terminologica	9-10 Adozione di un lessico ricco e vario, efficace ed originale nelle formulazioni	

<p>INDICATORE 3 Contenuto e giudizi critici (Max 20 pt)</p>	<p>Correttezza grammaticale e (ortografia, morfologia, sintassi); Uso corretto ed efficace della punteggiatura</p>	<p>3-4 Forma espressiva confusa/trascurata, con diffusi errori morfosintattici. Uso del tutto scorretto/assai scorretto della punteggiatura.</p>	<p>5 Forma espressiva a tratti trascurata con alcuni errori morfosintattici di varia natura/con errori ripetuti in uno specifico ambito morfosintattico. Uso poco consapevole dei segni della punteggiatura.</p>	<p>6 Uso corretto e sufficientemente articolato delle strutture sintattiche. Lievi errori e/o improprietà.</p>	<p>7-8 Forma corretta/rigorosa. Uso coerente/corretto della punteggiatura.</p>	<p>9-10 Articolazione sintattica fluida e varia/Forma accurata ed efficace, con uso pienamente consapevole della punteggiatura.</p>	
	<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</p>	<p>3-4 Conoscenze/contenuti gravemente lacunosi o scorretti. Presenza di molte informazioni non pertinenti.</p>	<p>5 Conoscenze/contenuti frammentari e/o approssimativi. Scarsa pertinenza di alcune informazioni.</p>	<p>6 Conoscenze/contenuti essenziali, ma corrette, sostenuti da una sufficiente contestualizzazione e pertinenti alle richieste.</p>	<p>7-8 Conoscenze/contenuti abbastanza approfonditi/approfonditi, sostenuti da una chiara/attenta contestualizzazione.</p>	<p>9-10 Conoscenze/contenuti dettagliati/accurati, sostenuti da una esauriente contestualizzazione.</p>	
	<p>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	<p>3-4 Assenza di spunti di riflessione /Rielaborazione irrilevante</p>	<p>5 Rielaborazione superficiale e provvisoria dei contenuti; scarse e poco consistenti riflessioni personali</p>	<p>6 Spunti di rielaborazione dei contenuti, con semplici ma motivate riflessioni personali.</p>	<p>7-8 Rielaborazione pertinente e coerente/articolata dei contenuti, con spunti critici.</p>	<p>9-10 Rielaborazione ampia/originalità e approfondita dei contenuti, con valide motivazioni a sostegno di osservazioni personali.</p>	
	Totale						

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 pt totale) Tipologia B	Grav. Insuff.	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	<p>3-5 Uso assai deficitario/molto parziale e disorganizzato delle fonti</p>	<p>6-8 Uso delle fonti superficiale/parziale a tratti disarticolato</p>	<p>9-10 Uso delle fonti nel complesso organizzato, con disomogeneità secondarie e isolate</p>	<p>11-13 Uso corretto/articolato delle fonti</p>	<p>14-16 Uso pertinente/organizzato e consapevole delle fonti con rilievi personali/critici</p>	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	<p>3-4 Elaborato disorganico, frammentario con un percorso ragionativo confuso e un utilizzo non appropriato dei connettivi</p>	<p>5-6 Elaborato parzialmente organico, con un percorso ragionativo non sempre chiaro, efficace; alcuni connettivi inadeguati</p>	<p>7-8 Elaborato nel complesso organico; percorso ragionativo sufficientemente chiaro con utilizzo corretto dei connettivi</p>	<p>9-10 Elaborato organico e coerente con utilizzo adeguato dei connettivi</p>	<p>11-12 Elaborato organico e coerente in tutti i passaggi con argomentazione incisiva del ragionamento, utilizzo di connettivi diversificati e appropriati</p>	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	<p>3-4 Rilievi assai deficitari o infondati/carenti o non congruenti per sostenere la tesi</p>	<p>5-6 Riferimenti scarsi, parziali e/o parzialmente congruenti per sostenere la tesi</p>	<p>7-8 Riferimenti culturali coerenti, pur essenziali, e sufficientemente motivati</p>	<p>9-10 Riferimenti culturali adeguati/congruenti/articolati e sostenuti da argomentazioni chiare/precise/puntuali</p>	<p>11-12 Riferimenti culturali circostanziati e vari/particolareggiati e ricchi, attentamente motivati</p>	
Totale						

TOTALE (somma dei punteggi per Indicatori generali e Indicatori specifici)	_____/100*
--	------------

VOTO ATTRIBUITO _____

Il punteggio in centesimi va riportato a 20 in sede d'esame, a 10 durante l'anno scolastico.

Griglia di valutazione
TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO
 Liceo Classico “Berchet” – Milano

Studente _____

Classe: _____

Data: _____

INDICATORI GENERALI (max 60 pt totale)		Grav. Insuff.	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
INDICATORE 1 Ideaione e organizzazione (Max 20 pt)	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo.	3-4 Svolgimento estremamente disorganico e confuso	5 Svolgimento a tratti disorganico	6 Svolgimento sufficientemente organico ed equilibrato nelle sue parti.	7-8 Svolgimento organico e ben strutturato	9-10 Costruzione del testo sicura ed efficace	
	Coesione e coerenza testuale.	3-4 Testo privo di coesione interna e coerenza tra le parti, con assenza o selezione non pertinente di connettivi logico-argomentativi.	5 Testo a tratti poco coeso e con alcune disomogeneità nella coerenza tra le parti, con parzialità nell'uso dei connettivi logico-argomentativi.	6 Testo dalla struttura semplice e abbastanza lineare, ma con un uso non sempre consapevole di connettivi logico-argomentativi	7-8 Testo dalla struttura lineare/scorrevole e con un uso appropriato di connettivi logico-argomentativi	9-10 Testo dalla struttura pienamente coesa e coerente, con un uso ponderato/disinvolto dei connettivi logico argomentativi	
INDICATORE 2 Forma ed espressione (Max 20 pt)	Ricchezza e padronanza lessicale.	3-4 Incoerenza nel registro espressivo, impiego di termini inadeguati e/o generici e spesso ripetuti	5 Registro espressivo spesso inadeguato, utilizzo di un lessico povero e talora improprio	6 Ricorso ad un lessico semplice, ma corretto e rispondente allo scopo comunicativo dell'elaborato	7-8 Utilizzo complessivamente costantemente appropriato del lessico, con discreta/apprezzabili varietà terminologica	9-10 Adozione di un lessico ricco e vario, efficace ed originale nelle formulazioni	

	<p>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); Uso corretto ed efficace della punteggiatura</p>	<p>3-4 Forma espressiva confusa/ trascurata, con diffusi errori morfosintattici. Uso del tutto scorretto/assai scorretto della punteggiatura.</p>	<p>5 Forma espressiva a tratti trascurata con alcuni errori morfosintattici di varia natura/con errori ripetuti in uno specifico ambito morfosintattico. Uso poco consapevole dei segni della punteggiatura.</p>	<p>6 Uso corretto e sufficientemente articolato delle strutture sintattiche. Lievi errori e/o improprietà.</p>	<p>7-8 Forma corretta/rigorosa. Uso coerente/corretto della punteggiatura.</p>	<p>9-10 Articolazione sintattica fluida e varia/Forma accurata ed efficace, con uso pienamente consapevole della punteggiatura.</p>	
<p>INDICATORE 3 Contenuto e giudizi critici (Max 20 pt)</p>	<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</p>	<p>3-4 Conoscenze/contenuti gravemente lacunosi o scorretti. Presenza di molte informazioni non pertinenti.</p>	<p>5 Conoscenze /contenuti frammentari e/o approssimativi. Scarsa pertinenza di alcune informazioni.</p>	<p>6 Conoscenze/contenuti essenziali, ma corrette, sostenuti da una sufficiente contestualizzazione e pertinenti alle richieste.</p>	<p>7-8 Conoscenze/contenuti abbastanza approfonditi/approfonditi, sostenuti da una chiara/attenta contestualizzazione.</p>	<p>9-10 Conoscenze/contenuti dettagliati/accurati, sostenuti da una esauriente contestualizzazione.</p>	
	<p>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	<p>3-4 Assenza di spunti di riflessione /Rielaborazione irrilevante</p>	<p>5 Rielaborazione superficiale e provvisoria dei contenuti; scarse e poco consistenti riflessioni personali</p>	<p>6 Spunti di rielaborazione dei contenuti, con semplici ma motivate riflessioni personali.</p>	<p>7-8 Rielaborazione pertinente e coerente/articolata dei contenuti, con spunti critici.</p>	<p>9-10 Rielaborazione ampia/originale e approfondita dei contenuti, con valide motivazioni a sostegno di osservazioni personali.</p>	
Totale							

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 pt totale) Tipologia C	Grav. Insuff.	Insuff.	Suff.	Buono	Ottimo	Punti assegnati
INDICATORE 1 Pertinenza del testo rispetto alla traccia. Coerenza del titolo e dell'eventuale parafrasi (Max 20 pt)	4-7 Sviluppa la traccia (eventualmente titola e parafrasi) in modo gravemente incompleto / lacunoso e impreciso	8-11 Sviluppa la traccia (eventualmente titola e parafrasi) in modo parziale e poco preciso / superficiale e approssimativo	12 Sviluppa la traccia (eventualmente titola e parafrasi) in modo sostanzialmente pertinente e corretto	13-16 Sviluppa la traccia (eventualmente titola e parafrasi) in modo pertinente, ma non del tutto esauriente / pertinente e, nel complesso, corretto	17-20 Sviluppa la traccia (eventualmente titola e parafrasi) in modo pertinente ed esauriente / pertinente, esauriente e personale	
INDICATORE 2 Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione (Max 10 pt)	2-3 Articola l'esposizione in modo inadeguato rispetto alla tipologia / disorganico	4-5 Articola l'esposizione in modo semplice e confuso / poco ordinato e poco lineare	6 Articola l'esposizione in modo sostanzialmente ordinato e lineare	7-8 Articola l'esposizione in modo complessivamente ordinato e complessivamente lineare	9-10 Articola l'esposizione in modo ordinato e lineare / ordinato, lineare e personale	
INDICATORE 3 Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (Max 10 pt)	2-3 I riferimenti culturali risultano poco pertinenti o assenti / limitati e per lo più scorretti	4-5 I riferimenti culturali risultano semplicistici, superficiali e scorretti / parziali, generici e poco corretti	6 I riferimenti culturali risultano sostanzialmente chiari e corretti	7-8 I riferimenti culturali risultano abbastanza ampi e abbastanza precisi / ampi e abbastanza precisi	9-10 I riferimenti culturali risultano ampi, precisi e abbastanza funzionali al discorso / ampi, precisi e funzionali al discorso	

	Totale
--	---------------

TOTALE (somma dei punteggi per Indicatori generali e Indicatori specifici)	_____/100*
--	------------

VOTO ATTRIBUITO _____

Il punteggio in centesimi va riportato a 20 in sede d'esame, a 10 durante l'anno scolastico.

6.2. Griglia di valutazione della seconda prova

Rete dei Licei Classici della Lombardia

Griglia di correzione della seconda prova scritta dei Licei Classici

Indicatore	Descrittore	Punti	Legenda
Comprensione del significato globale e puntuale del testo	Comprensione del significato puntuale e globale	6	L'indicatore è volto alla focalizzazione degli aspetti del testo compresi dallo studente: andranno dunque evidenziati gli elementi di positività. Attraverso i filtri forniti (il titolo, la contestualizzazione, il pre-testo, il post-testo, il testo già tradotto fornito nell'altra lingua), e utilizzando conoscenze abilità e competenze di cui agli indicatori successivi, lo studente propone la sua tesi sul significato del testo.
	Comprensione del significato globalmente corretta	5	
	Comprensione del significato nell'insieme	4	
	Comprensione del significato frammentaria	3	
	Comprensione del significato solo di limitati passaggi	2	
	Comprensione del significato molto lacunosa o nulla	1	
Individuazione delle strutture morfosintattiche	Corretta, pur con qualche eventuale imprecisione	4	Alla conoscenza delle strutture morfosintattiche si affianca l'abilità di individuarle e la conseguente competenza di utilizzare questo insieme strutturato di conoscenze e abilità in maniera adeguata al contesto, al fine di raggiungere la miglior comprensione del testo (indicatore 1), la miglior ricodificazione e resa nella lingua di arrivo (indicatore 3).
	Complessivamente corretta con eventuali isolati errori	3	
	Parziale, con alcuni rilevanti errori	2	
	Incerta con numerosi e gravi errori	1	
Comprensione del lessico specifico	Corretta	3	L'indicatore fa riferimento al codice linguistico di partenza (latino/greco): pertanto attraverso i descrittori si definisce se e quanto lo studente abbia compreso, entro il campo semantico del lessico specifico, il significato esatto
	Essenziale	2	
	Imprecisa	1	
Ricodificazione e resa nella lingua	Scorrevole, con scelte lessicali appropriate	3	L'indicatore fa riferimento all'utilizzo del codice linguistico

d'arrivo	Meccanica, con scelte lessicali talora inappropriate	2	di arrivo (italiano): pertanto attraverso i descrittori si definisce la qualità della resa (con l'aggettivo) e la proprietà delle scelte lessicali nella ricodificazione.
	Scorretta, con scelte lessicali inappropriate	1	
Pertinenza delle risposte alle domande in apparato	Piena	4	Perché le risposte ai tre quesiti non risultino un corpo posticcio alla traduzione, è necessario rapportarle agli indicatori precedenti: i quesiti sono infatti relativi alla comprensione/interpretazione (indicatore 1 supportato dalle conoscenze inerenti all'indicatore 2), all'analisi linguistica e stilistica (indicatori 3 e 4). Per tale via, pertinenza sta ad indicare la misura in cui le risposte ai quesiti rappresentano le conoscenze della cornice culturale, entro la quale lo studente colloca la traduzione proposta, motivandola e arricchendola, e la competenza con cui tale cornice viene aggiornata (approfondimento e riflessioni personali).
	Adeguate	3	
	Parziale	2	
	Scarsa	1	
	Assenza totale di risposte	0	

Documento redatto dai referenti dei Licei della Rete dei Licei Classici della Lombardia
Pag. 1

Letto e approvato

Disciplina	Cognome e nome del docente	Firma del docente
Lingua e letteratura italiana	Prof.ssa BOVE Natalina	Natalina Bove
Lingua e cultura greca	Prof.VACCA Vincenzo	Vincenzo Vacca
Lingua e cultura latina	Prof.VACCA Vincenzo	Vincenzo Vacca
Matematica	Prof.MIRAGOLI Maurizio G.	Miragoli Maurizio G.
Fisica	Prof.MIRAGOLI Maurizio G.	Miragoli Maurizio G.
Storia dell'arte	Prof.ssa BACCHI Michela	Michela Bacchi
Filosofia	Prof.LODI Antonino O.	Antonino Lodi
Storia	Prof.LODI Antonino O.	Antonino Lodi
Inglese	Prof.ssa BUCCIARELLI Paola	Paola Bucciarelli
Scienze naturali	Prof.ssa LUPO Linda	Linda Lupo
Scienze motorie	Prof.ssa GIANERA Paola	Paola Gianera
IRC	Prof.SPINELLI Gianluigi	Gianluigi Spinelli

Milano, 15 maggio 2022

Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Guglielmo